

**SCHEDA: Il singolo consumatore ha il potere di mercato per contribuire alla riduzione dello spreco alimentare?**

Secondo il Food Waste Index calcolato dall'UNEP, si stima che nel 2022 a livello globale siano andati sprecati 1.05 miliardi di tonnellate di cibo durante le diverse fasi che compongono la filiera alimentare, con una media di 132 kilogrammi per persona. Attualmente, si pensa che queste cifre continueranno a peggiorare, soprattutto a causa dell'incessante crescita della popolazione mondiale. Il tema dello spreco alimentare non rappresenta solo un problema dal punto di vista etico ed economico, ma anche una sfida verso la protezione dell'ambiente e delle limitate risorse naturali del pianeta.

**TESI PRO:** Il singolo consumatore ha il potere di mercato per contribuire alla riduzione dello spreco alimentare.

**TESI CONTRO:** Il singolo consumatore non ha il potere di mercato di contribuire alla riduzione dello spreco alimentare.

### Situazione attuale, scenario contesto

Secondo i dati raccolti dall'UNEP, il 17% delle perdite totali di alimenti si realizzerebbe solo nelle fasi di distribuzione e consumo. Di questa stima, il 40% degli sprechi sarebbe provocato dal settore della distribuzione e della ristorazione, specialmente per l'inefficienza delle modalità di trasporto, conservazione e stoccaggio degli alimenti all'interno delle grandi catene di distribuzione. Il restante 60% sarebbe causato dalla poca consapevolezza e attenzione dei singoli consumatori al momento dell'acquisto del cibo. L'Unione Europea ha cercato di arginare il fenomeno attraverso direttive e quadri di riferimento comuni per i paesi membri. Nonostante ciò, gli ultimi dati raccolti rivelano che annualmente l'UE sprecherebbe 59 milioni di tonnellate di cibo. Lo spreco alimentare impatta negativamente sui sistemi alimentari odierni, rendendoli poco sostenibili sia economicamente, in quanto le famiglie perdono la parte di reddito impiegata per l'acquisto del cibo, sia a livello ambientale: infatti, secondo la FAO, oltre l'8% delle emissioni di gas serra mondiali sarebbe determinato dagli sprechi alimentari. Questa inefficienza si ripercuote gravemente sul raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali dell'Agenda 2030.

### ARGOMENTI PRO:

- Gli individui sono più motivati a combattere il fenomeno dello spreco alimentare, sia per ragioni etiche e morali, sia per la riduzione di costi che ne ricaverebbero.
- Gli individui sono in grado di monitorare attentamente la quantità di consumi e identificare dove si generano maggiormente gli sprechi.

### ARGOMENTI CONTRO:

- L'individuo ha la capacità di agire solo sulla limitata quantità di prodotti che utilizza e che adopera quotidianamente.
- Il comportamento del singolo individuo non può incidere in modo decisivo sullo spreco alimentare che avviene a livello sistemico durante le fasi della filiera alimentare.

### SPUNTI PER APPROFONDIMENTO

- Consiglio Europeo: [Ridurre le perdite e gli sprechi alimentari](#)
- Spreco Zero: [Gli sprechi alimentari nella grande distribuzione organizzata in Italia](#)
- FAO: [Your guide to living free of food waste](#)
- AGRIFOOD.TECH: [Spreco alimentare: cause e possibili soluzioni](#)